

La malattia di Alzheimer e gli aspetti caratteriali

Se riusciamo a staccarci dal concetto di patologia, la malattia di Alzheimer è una strana alternativa per percorrere la senilità. Pertanto potremmo affermare che “nessuno invecchia come nessuno” rispettando così l’unicità della persona nella senilità, anche se caratterizzata dalla malattia. I processi che derivano dall’invecchiamento si presentano in modo estremamente multiforme: a volte è più intensa la perdita della memoria, altre volte le modificazioni del carattere, altre ancora le note di isolamento relazionale. Tutto questo probabilmente perché le aree cerebrali che vengono interessate dalla degenerazione delle cellule neuronali, possono essere le più varie e sono alla base dell’eterogeneità delle manifestazioni nella malattia di Alzheimer e nelle altre forme di demenza.

Può accadere perfino che si assista ad un miglioramento di alcuni aspetti caratteriali precedenti, quando a scomparire sono piccole aree che presiedevano al turbamento, all’ansia, all’aggressività: paradossalmente, dopo un’intera vita trascorsa nell’ansia dell’ipocondria, si inizia a sorridere. Recentemente, parlando con il figlio di un signore affetto da demenza, questi mi ha confidato, sentendosi in colpa, che preferisce il padre ora rispetto al periodo

in cui era “sano” poiché adesso il padre è molto più affettuoso.

Ma nella generalità dei casi il depauperamento neuronale inficia qualità cognitive alternando il flusso del pensiero e dell’espressione. Non si ha esatta comprensione della consapevolezza che un soggetto – che vive dentro tale condizione – possa avere del proprio sé mutato, ma certamente conosciamo lo sconvolgimento che ciò comporta dentro le mura della sua casa. I famigliari che lo accudiscono, difficilmente riescono ad accettare la nuova immagine del famigliare e a mutare in senso positivo il quadro di riferimento interno e, rimanendo legati all’immagine precedente – cioè quella che ha accompagnato quasi l’intera vita cui erano legati ricordi ed elementi relazionali, iniziano a soffrire. E’ una dolorosa miscela di nostalgia e speranze che non riescono a far riemergere che a piccoli tratti la figura della vita precedente. La sensazione sconvolgente della tragica scomparsa “in vita” di un proprio caro fa concentrare sugli elementi patologici e non su quelli vitali.

Provocatoriamente, però, potremmo chiederci: quante volte accade nella vita di veder mutare l’immagine di chi ci ha generati o

di chi ci è stato accanto in un periodo della nostra vita? Quando incontriamo un compagno di scuola dopo tanti anni, quanto è rimasto uguale e quanto si è modificato in quella persona? E la nostra immagine allo specchio quanto si è modificata rispetto a dieci anni fa? Questo vale per tutta la durata della vita dagli imprinting della prima infanzia, via via passando attraverso le nostre personali mutazioni osservative, per arrivare alle sorprese che la vita riserva ad ognuno e che ci fanno scoprire lati belli o oscuri quando non ce l’aspettiamo. In questo senso pertanto torniamo al punto di partenza di questa riflessione: dovremmo rivedere il concetto di normalità e di malattia, non dimenticando mai che “la persona è” al di là di ciò che produce in noi, e pertanto nessun intervento migliorativo può mai avvenire se non attraverso la valutazione aperta e l’accettazione di ciò che si è e non di ciò che si è stati nel vissuto e nell’immaginario di chi ci accompagna.

Dr.ssa Paola Milani

L'Amministratore di sostegno

L'amministrazione di sostegno, introdotta nel codice civile italiano per effetto della legge 9 gennaio 2004 n. 6, può risolvere i non pochi problemi pratici che comunemente complicano la vita delle famiglie dei nostri malati.

Può giovare infatti dell'amministrazione di sostegno qualunque persona che, a causa di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica si trovi nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere alla cura dei propri interessi. Sono comprese quindi non solo le malattie mentali ma anche le diversissime forme di disabilità intellettiva e la demenza senile, anche al primo stadio.

L'amministratore di sostegno viene nominato con decreto dal giudice tutelare, dopo un'udienza in cui deve venire sentita la persona "in difficoltà", se necessario anche presso la sua dimora.

Possono ricoprire la funzione di amministratore i parenti, il coniuge, chi (anche non familiare) convive con l'interessato, nonché altre persone che siano ritenute idonee dal giudice tutelare.

Il beneficiario dell'amministrazione di sostegno (così è denominato il soggetto "in difficoltà" che non è in grado di tutelare i propri interessi) mantiene la capacità di agire per

tutti gli atti non riservati dal giudice all'amministratore e può compiere da solo quelli necessari a soddisfare le esigenze della propria vita quotidiana (ad esempio l'acquisto di beni di uso personale, come cibo e vestiti, se in grado di farlo).

Infatti nel decreto di nomina il giudice deve indicare le azioni che l'amministratore ha il potere di compiere al posto o insieme al beneficiario. L'amministratore dovrà riferire periodicamente al giudice tutelare sulle "condizioni di vita personale e sociale" del beneficiario: in tutte le varie fasi della procedura o ogni volta vi siano decisioni da prendere, amministratore e giudice dovranno tener conto dei bisogni del beneficiario.

L'intera procedura non è soggetta alle normali spese di giustizia dei procedimenti giudiziari.

Ricordiamo infine che la legge prevede anche la possibilità di nominare una persona di fiducia come amministratore di sostegno in previsione di una propria eventuale futura incapacità. Tale volontà deve essere formalizzata mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata da un pubblico uf-



ficiale (ad esempio un notaio).

Presso la nostra sede sono disponibili i modelli di richiesta di nomina di amministratore di sostegno: l'istanza va presentata al Tribunale del luogo di dimora abituale del beneficiario nella cancelleria dell'Ufficio del giudice tutelare.

POESIA: pubblichiamo con piacere

"Felicità e Dolore"

In ogni persona
c'è felicità
ma anche dolore,
nel giardino
della tua mente
fiorisce
sempre il passato,
il ricordo
d'un bene perduto.

Eridano

TESTIMONIANZA

“Raccontare, sentire, costruire nuove opportunità insieme”

Un insieme di mani che formano un cerchio. Mani che s'incontrano e sorreggono una persona che ovviamente rappresenta il tuo familiare.

Mani dei famigliari e di tutto il personale, ti fanno capire che la struttura è una comunità intrecciata di emozioni, di storie.

Mani che ti aiutano quando arrivi in struttura a trovare il tuo caro e ti vengono alla mente tutte le emozioni e l'angoscia di vedere piano piano il suo declino.

Mani che ti danno la consapevolezza che la vita è un ciclo di cui tutti ne facciamo parte.

Quando ho letto sull'opuscolo di presentazione del corso “Raccontare, sentire, costruire nuove opportunità insieme” la premessa di Benite Costa Rodriguez “Quando la vita ti dà mille ragioni per piangere, dimostra che hai mille ed una ragione per sorridere”, ho capito che era un messaggio che dovevo cogliere al volo e che sicuramente era un'esperienza che mi avrebbe dato e lasciato tanto.

Così con questa carica e voglia di mettermi in gioco, per condividere le emozioni con altri famigliari, è iniziata “la mia avventura”.

Con l'eccezionale insegnamento della dott.ssa Anna Ruggero (psicologa) ho potuto, insieme ad altri famigliari, usufruire di laboratori esperienziali di playback Theatre; questo tipo di teatro allena alla spontaneità e potenzia l'abilità comunicativa. E' nata una compagnia “NARRANDO GIOCANDO”; è stata un'esperienza piena di emozioni. Abbiamo partecipato con entusiasmo alla preparazione di uno spettacolo che si è tenuto il giorno 16 febbraio. Il tema è stato l'amore; gli ospiti della struttura e i loro famigliari hanno narrato storie di vita vissuta e noi le abbiamo rappresentate con varie scenette, met-



tendoci tutto l'amore che sentivamo. C'è stata partecipazione ed è stato un bel momento.

Mi sono emozionata guardando gli anziani, i loro occhi erano pieni di sentimento, era la prova che tutti nella loro vita hanno provato l'amore. Una giornata piena di emozioni. Infatti tra il pubblico c'era la mia mamma: guardava, a modo suo parlava e aveva gli occhi sorridenti.

E' stato il più bel regalo che potevo desiderare. Grazie a tutto il Nucleo C2 che ha fatto questo miracolo.

Mila Fiorini

Ringrazio: dott.ssa Anna Ruggeri (che ha avuto tanta pazienza!!!).

Gli amici: Liviana, Francesco, Franco e Stefano che hanno condiviso questa esperienza ASP e RTI, i due Enti di Via Ripagrande che hanno ideato il progetto.

RICORDATE

• Il primo mercoledì di ogni mese si tengono gli incontri del gruppo di AUTO-AIUTO, dalle ore 14,30 alle 16,30, presso la sala Romagnoli di Via Ripagrande 5.

• E' sempre disponibile il servizio gratuito di **Supporto Psicologico e Legale**: per usufruirne è sufficiente rivolgersi nei giorni di apertura della sede, anche telefonicamente, ai nostri volontari che vi metteranno direttamente in contatto con la Psicologa ed il Legale.



Associazione Malattia Alzheimer

La nostra sede è aperta
il LUNEDI - MERCOLEDI - VENERDI
dalle ore 10 alle ore 12



Associazione Malattia Alzheimer

Sito Internet: www.amaferrara.it • Email: amaferrara@viverelamemoria.it

• Conto Corrente CARIFE Agenzia N°1: 10958/4

IBAN IT31 T061 5513 0010 0000 0010 958

Conto Corrente postale: 54278379 • IBAN IT32 H076 0113 0000 0005 4278 379

INIZIATIVE

Continuano le attività dedicate agli anziani e ai loro familiari, denominate "CaFè della Memoria".

Ricordiamo le date dei prossimi incontri: dalle ore 15 alle ore 18 presso ASP di via Ripagrande, 5 - Ferrara.

8 maggio (condotto da un esperto)

22 maggio (condotto dalla psicoterapeuta)

Pausa estiva

24 settembre (condotto dalla psicoterapeuta)

9 ottobre (condotto da un esperto)

23 ottobre (condotto dalla psicoterapeuta)

CaFè BARCO

dalle ore 15 alle ore 18 presso il Centro Sociale di Via Indipendenza, 40 - Ferrara

16 aprile (condotto da un esperto)

14 maggio (condotto dalla psicoterapeuta)

22 maggio (condotto dalla psicoterapeuta)

28 maggio (condotto dall'esperto)

11 giugno (condotto dalla psicoterapeuta)

Pausa estiva

17 settembre (condotto da un esperto)

1 ottobre (condotto dalla psicoterapeuta)

15 ottobre (condotto da un esperto)

IMPORTANTE

Per sostenere l'Associazione
POTETE:

- rinnovare la quota associativa di Euro 15,00
- presentare nuovi soci
- dedicare un po' del vostro tempo alla realizzazione delle nostre attività
- donare il **5 x 1000**

Basta mettere la propria firma nel riquadro dedicato al sostegno al VOLONTARIATO e scrivere il seguente CODICE FISCALE:

93062440388

Si ricorda che le erogazioni liberali effettuate tramite assegno, bonifico bancario o bollettino postale sono detraibili presentando la ricevuta del versamento.

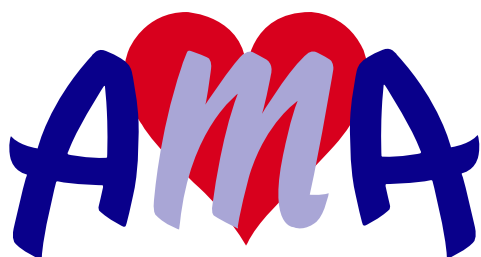
SERATA BENEFICA

Giovedì 6 Giugno alle ore 21, presso la SALA ESTENSE, saggio di danza organizzato da Az Spazio Donna di Pontelagoscuro a favore della nostra Associazione.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!

AMA Ringrazia

- Tutti coloro che hanno visitato il nostro Mercatino di Natale.
- Il Centro sociale "La Rivana" per averci concesso gli spazi per portare a termine il nostro progetto "Per non perdersi".



Associazione Malattia Alzheimer

Ferrara - Via Ripagrande, 5

Tel. 0532.792097 - Fax 0532.799552

Cell 338.7918874

Email: amaferrara@viverelamemoria.it

Sito Internet: www.amaferrara.it

CF 93062440388